

IN AULA Al via il secondo grado sugli scontri avvenuti il 27 giugno e il 3 luglio del 2011

Battaglia in Val di Susa tra polizia e No Tav Davanti al giudice sfilano i 53 manifestanti

→ In primo grado erano state soltanto sei le assoluzioni, 47 le condanne per un totale di quasi centocinquanta anni di carcere. Per quei 53 imputati, accusati di aver preso parte agli scontri avvenuti in Valle di Susa nell'estate del 2011 tra le forze dell'ordine e i manifestanti No Tav, è cominciato ieri mattina nella maxi aula 1 del tribunale di Torino il processo di secondo grado.

Al vaglio dei giudici sono finiti gli episodi di violenza che si era verificati il 27 giugno, durante lo sgombero del grande presidio No Tav alla Maddalena di Chiomonte, dove oggi sorge il cantiere preliminare della ferrovia Torino-Lione, e il successivo 3 luglio, quando centinaia di attivi-

sti giunti da tutta Italia lanciarono un assalto alle recinzioni appena installate.

Tra le parti civili che ieri mattina hanno scelto di presentare costituzione di parte civile ci sono i mini-

steri dell'Interno, della Difesa e dell'Economia. Le difese, dal canto loro, hanno esordito sollevando questioni sulle notifiche degli atti processuali.

Quelle del 27 giugno e del 3 luglio 2011 furono gior-

nate di guerriglia e di tensione che segnarono un momento importante, forse il più importante, della battaglia contro il passaggio in valle del treno veloce che dovrebbe collegare le città di Torino e Lione.